

RISO, QUANTITATIVI SEMPRE MAGGIORI DI JAPONICA IN ARRIVO DAL MYANMAR



Agricommercio

ColturePratette

Cont@terzista

FRUTTICOLTURA

IZ

MMA

NOVA

OlivoeOlio

PASCARELLI

Suinicoltura

VQ

Accedi / Registrati



L'agricoltura firmata Edagricole, dal 1937

 Agrometeo
by **syngenta**
Menu

Abbonati / Rinnova

Cerca in Terra e Vita

Cerca

[Economia e politica agricola](#) [Pac e Psr](#) [Leggi e fisco](#) [Colture](#) [Prezzi agricoli](#) [Macchine agricole e Trattori](#)
[Nova Agricoltura](#) [Altro](#)
[Home](#) [Economia e politica agricola](#) [Riso, quantitativi sempre maggiori di Japonica in arrivo dal Myanmar](#)
[Economia e politica agricola](#)

Riso, quantitativi sempre maggiori di Japonica in arrivo dal Myanmar

Di **Guido Trebbia** 30 Marzo 2020



Mentre la clausola di salvaguardia sta funzionando bene per limitare le importazioni di riso lavorato Indica, per lo Japonica (non coperto dalla clausola) si riscontra un forte incremento dei flussi d'ingresso. La Ue indice una consultazione pubblica on line per rimodulare i dazi del riso, ma "si dimentica" di inserire la lingua italiana...

I dati forniti dalla Commissione europea - ci fa presente l'Ente nazionale risi - evidenziano che la clausola di salvaguardia continua a espletare i suoi benefici effetti per il riso lavorato Indica. Infatti le importazioni nell'Unione europea di riso lavorato dai paesi Eba (Everything but arm) dall'inizio della campagna di commercializzazione alla data del 23 marzo 2020 si sono attestate a 158.704 tonnellate rispetto alle 228.739 di pari periodo della campagna scorsa.

Dalla **Cambogia**, in particolare, per la campagna attuale, le importazioni di riso Indica sono calate di 39.820 tonnellate (-33%) rispetto alla scorsa campagna.

Da notare in particolare il fatto che l'*abbassamento del dazio da 175 a 150 euro alla tonnellata, avvenuto il 18 gennaio 2020 come previsto dal regolamento di*



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

RISO, QUANTITATIVI SEMPRE MAGGIORI DI JAPONICA IN ARRIVO DAL MYANMAR

applicazione della *clausola di salvaguardia*, ha comportato una leggera accelerazione dell'import nei mesi di febbraio e marzo arrivando ai livelli sopra enunciati.

Le importazioni di riso lavorato Indica proveniente dal **Myanmar** si sono quasi azzerate, con una riduzione di ben 80.672 tonnellate (-99%) attestandosi al livello minimo di 502 tonnellate rispetto alle 81.174 tonnellate della campagna precedente.

Una questione rimasta aperta



Resta invece aperta la questione delle importazioni di **riso lavorato Japonica** dai paesi Eba, soprattutto dal Myanmar. Per questa tipologia di prodotto, al quale non si applica la clausola di salvaguardia, si registra infatti per la

campagna corrente un aumento dei flussi in entrata nell'Ue.

Le importazioni di riso Japonica dalla **Cambogia** hanno riguardato finora poco più di 10mila tonnellate (circa 2mila tonnellate in più rispetto allo stesso periodo della campagna scorsa), mentre quelle relative al riso Japonica dal **Myanmar** hanno interessato circa 66.500 tonnellate (+ 48.500 tonnellate circa rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna).

Se il ritmo registrato nel mese di marzo dovesse mantenersi costante fino al termine della campagna si potrebbe arrivare a un livello di importazione totale di riso lavorato Japonica pari a circa 131mila tonnellate, superando di 46mila tonnellate (+53%) il livello record della scorsa campagna.

La Ue resta a guardare

Nonostante questi numeri sconcertanti la Commissione europea non assume decisioni in merito e pur avendo a disposizione strumenti utili a ridurre i flussi di importazione da queste provenienze si nasconde dietro rigidi tecnicismi che creano grandi preoccupazione e insoddisfazione tra gli attori della filiera.

Mentre si attende che la Commissione risolva con immediatezza il problema delle importazioni da Cambogia e Myanmar, gli uffici della Commissione si stanno interrogando come modificare il Regolamento (EU) n. 978/2012 che disciplina il Sistema delle Preferenze Generalizzate (SPG) che scadrà il 31 dicembre 2023. Questa consultazione viene avviata per consentire alla Commissione di decidere sul futuro del regime con un'eventuale revisione del quadro giuridico che disciplina il sistema delle preferenze generalizzate dell'Ue.

Consultazione pubblica senza la lingua italiana



Si ricorda che il sistema tariffario preferenziale consente ai paesi in via di sviluppo e ai paesi Eba di pagare meno o nessun dazio sulle esportazioni verso l'Ue come avviene nel caso del settore risicolo.

L'obiettivo della **consultazione pubblica**, che scadrà il 3 giugno 2020, è quello di ascoltare le opinioni, le esperienze e le prove di un'ampia varietà di parti interessate che possono fornire preziosi spunti per la riflessione in corso sulla possibile revisione del Regolamento. Se la reale intenzione è quella di sentire l'opinione dei cittadini dell'Unione europea **non si comprende come mai, per l'ennesima volta, la**



RISO, QUANTITATIVI SEMPRE MAGGIORI DI JAPONICA IN ARRIVO DAL MYANMAR

consultazione non sia effettuata anche in italiano, escludendo di fatto molti dei nostri risicoltori dalla consultazione stessa.

Supporto tecnico da parte dell'Ente nazionale risi

Considerato che i risultati della consultazione pubblica confluiranno nelle proposte di modifica della regolamentazione comunitaria, il settore risicolo deve far sentire le proprie ragioni per superare le difficoltà che oggi derivano da un sistema di importazione che crea squilibri nel mercato del riso in Europa. Per facilitare gli operatori italiani nei prossimi giorni l'Ente fornirà il supporto tecnico per rispondere a tale consultazione con la collaborazione delle organizzazioni di settore.

E' stata pubblicata sul sito della Commissione una consultazione pubblica sulla modifica del Regolamento Ue 978/2012 che disciplina il sistema delle preferenze generalizzate che scadrà il 31 dicembre 2023.

Può essere scaricata cliccando qui.

TAG clausola di salvaguardia consultazione pubblica dazi importazioni
 riso

Dalla stessa categoria

ECONOMIA E POLITICA AGRICOLA / 30 Marzo 2020

"Reddito di emergenza": ne potrebbe beneficiare il comparto agricolo

Il premier Conte ha firmato lo scorso 28 marzo un nuovo Dpcm che assegna 4,3 miliardi ai Comuni per aiutare i cittadini a fare la spesa in questa fase di emergenza coronavirus. In aprile sarà varato un altro decreto legge che dovrà sostenere i lavoratori esclusi dal precedente di "Cura Italia". Tra i beneficiari anche i lavoratori del comparto agricolo.

Di Francesca Baccino



ECONOMIA E POLITICA AGRICOLA / 30 Marzo 2020

"Cura Italia", una guida agli interventi in favore del lavoro in...

Nuova cassa integrazione in deroga e accordi regionali, indennità da 600 euro, l'estensione di permessi e congedi. Nella guida da scaricare scritta da Giulio D'Imperio tutte le indicazioni per accedere alle agevolazioni previste dai provvedimenti in favore di un comparto agricolo alle prese con l'emergenza Covid19

Di Lorenzo Tosi



ECONOMIA E POLITICA AGRICOLA / 28 Marzo 2020



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario